



Sviluppo rurale agricoltura locale e Pac rinnovata

Maria Fonte
Università di Napoli Federico II

Roma, 18 giugno 2010
Salone ALPA Nazionale



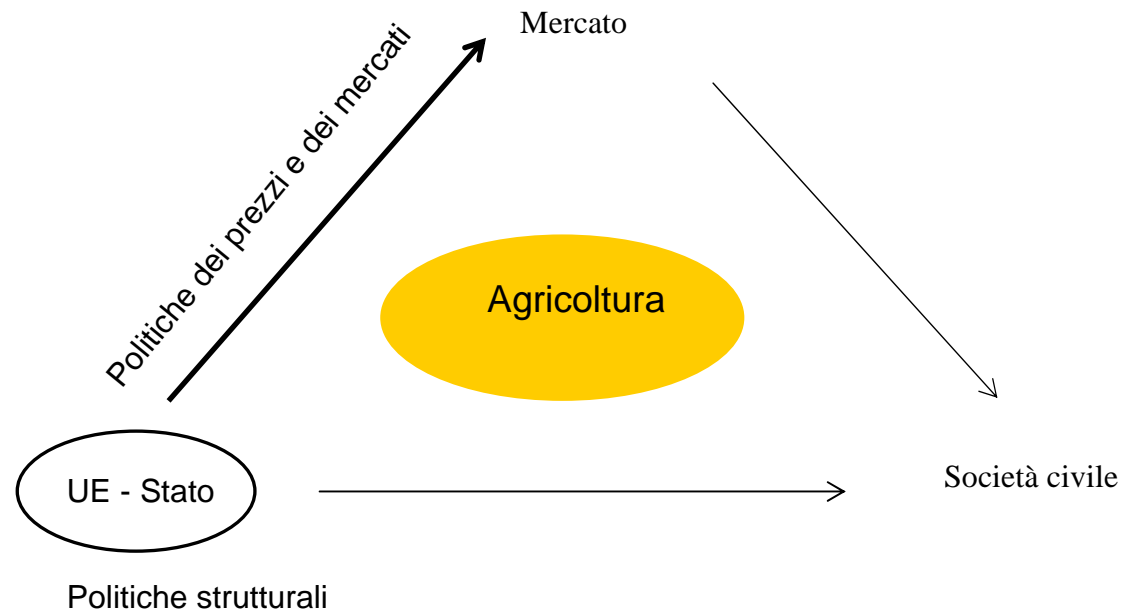
I beni relazionali in una PAC rinnovata

TEMI

- La vecchia PAC
- Dalle politiche agricole alle politiche di sviluppo rurale
- La PAC riformata → il TERRITORIO
- E il cibo?
- La PAC rinnovata: l'esigenza di una politica dei sistemi agricoli e alimentari (o del cibo) a più livelli, territoriale e sostenibile

Vecchia Pac (anni '60-'80)

Obiettivo: aumentare le quantità



Fonte: adattato da Han Wiskerke, 2009. An integrated and territorial perspective on food studies, governance and planning

La crisi della vecchia PAC

- Crisi del fordismo (dagli anni '70...)
 - Controurbanizzazione
- le campagne si diversificano dal punto di vista sociale ed economico. I nuovi rurali / le nuove funzioni: non solo agricoltura, ma altre attività (industria, artigianato, turismo); non solo funzione produttiva, ma anche sociale, culturale, ambientale

Dalle politiche agricole allo sviluppo rurale

- Dagli anni '80 si va configurando la politica di sviluppo rurale nella UE, il 'secondo pilastro' della PAC
- Politiche di sviluppo rurale si diffondono in vari paesi extra-europei: Cina, Brasile (con diversi obiettivi: salvare l'azienda familiare, combattere la povertà)



La fine del mondo rurale...

- E' la parità tra città e campagna? E' la fine della dicotomia? Perché allora continuare a parlare di politiche specifiche per le aree rurali?
- → permangono gravi squilibri territoriali e un (ab)uso delle risorse naturali che ripropone il dualismo tra uomo e natura → crisi ambientale
- Il dualismo urbano-rurale cacciato dalla porta della sociologia rurale rientra dalla finestra della geografia economica, assumendo ora la forma di uno squilibrio nella distribuzione della popolazione e delle risorse sul territorio.

Politiche di sviluppo rurale

- Le politiche di SR cercano di attenuare il disagio delle ‘aree fragili’, con problemi di accesso, di spopolamento e marginalizzazione



Il territorio ibrido...

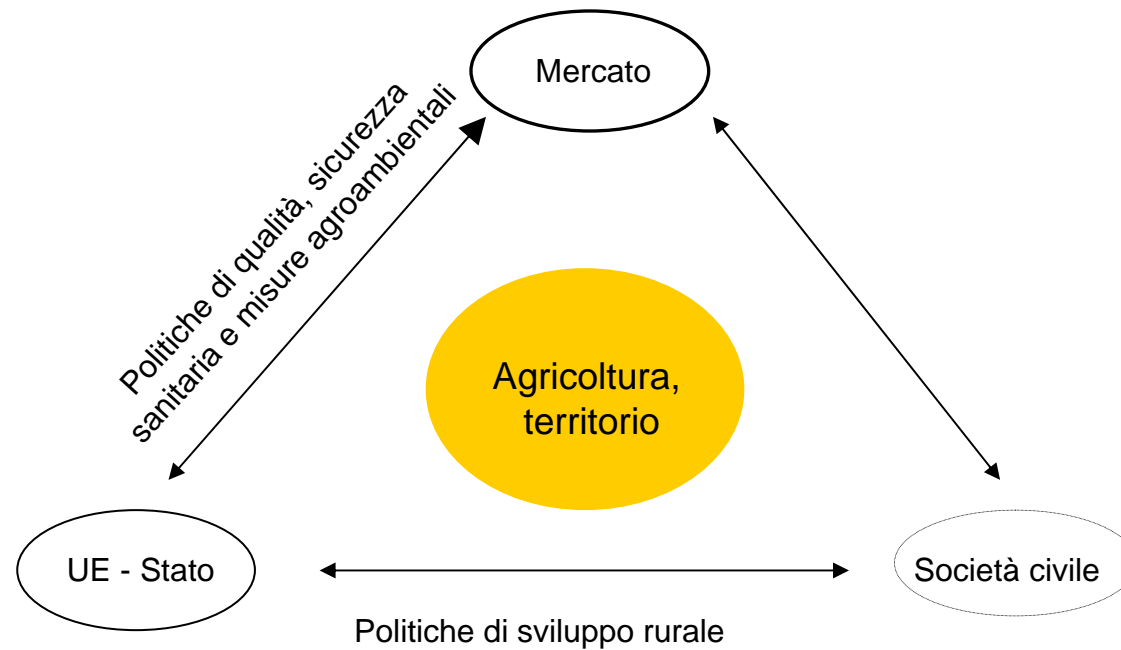
- A parte gli estremi, le trasformazioni economiche e demografiche hanno portato ad un 'terzo modello' di spazio abitato che annulla la differenziazione tradizionale tra città e campagna
 - Per descrivere questo nuovo modello sono più efficaci termini ibridi: 'città diffuse', 'aree metropolitane', 'campagne urbanizzate', 'montagne industrializzate'. La campagna è assediata dallo sviluppo urbano (the urban sprawl)
- emerge un bisogno, una domanda sociale di un nuovo modo di rapportarsi tra le persone e con la natura

...e politiche sostenibili per il territorio?

- I problemi dello SR (e delle aree urbane) non si risolvono se non si interviene a livello globale, se non si cambiano radicalmente i modelli di insediamento
- Governare il territorio come luogo delle interazioni sociali ed ecologiche tra persone, comunità, società e natura.
- Progettare il territorio, con le sue interconnessioni città/campagna (ossia umani/natura) in maniera più armonica ed equilibrata, riconoscendo che esiste un legame tra lo spazio dell'abitare, lo spazio delle attività produttive, le relazioni tra le persone, la capacità di costituirsi come comunità e come società, le relazioni con l'ambiente e con la natura e il benessere sociale.

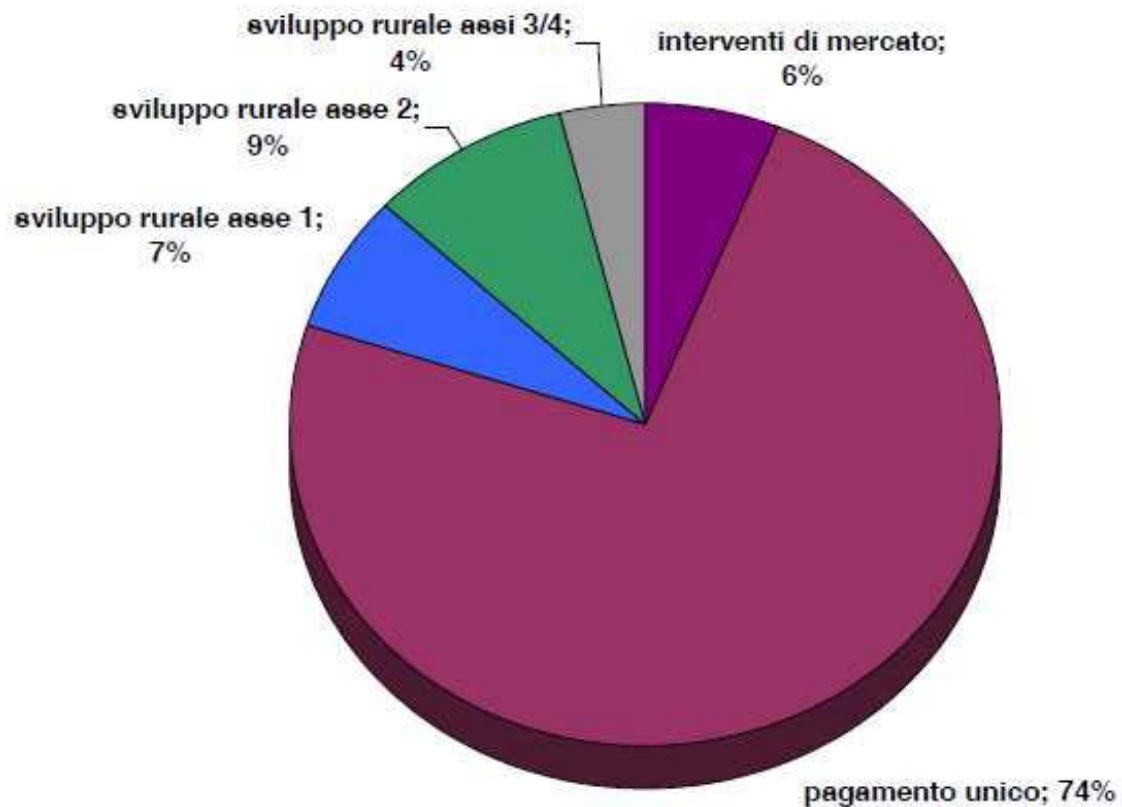
Pac riformata (anni '90...)

->Verso politiche territoriali sostenibili ?



L'attuale ripartizione della spesa PAC

Frascarelli, Sotte (2010) Per una politica dei sistemi agricoli e alimentari dell'UE



Ma possiamo dimenticare l'agricoltura e soprattutto il cibo?

- Secondo alcuni economisti, la vecchia PAC non ha più senso.
- Il mercato può ormai garantire la 'sicurezza alimentare' (cibo sano per tutti) e allo stato (UE) non resta che incentivare la produzione di beni pubblici: essenzialmente la conservazione e la produzione di beni ambientali

I problemi agricoli e alimentari non sono scomparsi...

- Pressione sui redditi agricoli (espulsione di agricoltori)
- Problemi di scarsità (diritto al cibo) → 1 miliardo di persone soffrono la fame
- Problemi di malnutrizione e di obesità (diritto alla salute) – tra il 10 e il 38% della popolazione in Europa
- Degrado ambientale (suolo, acqua, biodiversità)
- Cambiamento climatico – emissioni di GS
- Perdita di qualità organolettica e di diversità
- Scandali alimentari e sfiducia del consumatore

Una PAC rinnovata...

- I problemi messi in luce non possono essere affrontati esclusivamente nell'ambito delle politiche territoriali...
- E neanche nell'ambito di una tradizionale politica agricola. Non si tratta solo di ridisegnare il modello agricolo, ma di costruire *ex novo* una nuova economia del cibo sostenibile, a partire dal territorio e con la partecipazione della società civile

Una transizione di sistema verso la sostenibilità...

- Orientata verso obiettivi specifici
 - Necessità di scelte normative → dibattito pubblico (disaccordo sugli obiettivi)
- Diversi sentieri / innovazioni verdi
 - Disaccordo sulle strategie migliori: valori, potere, politica
- Che combatta le esternalità negative
 - Nessun incentivo
 - Ruolo delle politiche e della società civile

Come affrontare questi problemi?

- Almeno due scenari o paradigmi:
 - *la soluzione eco-efficientista (modernizzazione ecologica)*
 - si affida al mercato e alle innovazioni tecnologiche: un approfondimento del modello di agricoltura industriale che abbiamo conosciuto nel II dopoguerra, basato ora su agricoltura di precisione, bio-energia, OGM, nanotecnologie, ecc.
 - *Lo sviluppo agroalimentare territoriale integrato* basato su:
 - la valorizzazione delle nuove forme organizzative emerse dal basso, nella società civile: connessione tra produttori e cittadini-consumatori, filiere corte, filiere eque e solidali, agricoltura civica e sostenibile

Tipi di innovazione

Frank Geels, Transformative Innovation and governance

improvement in
environmental
performance

(factor)

10

5

2

0

5

10

15

20

25

timescale

(years)

17

*Innovazioni
incrementali*

**Ridisegno del
sistema**

**Nuovo sistema
agricolo e
alimentare**

*Reti intelligenti/
micro - rinnovabili
Agricoltura biologica
filiera locali*

*nucleare /
mercato delle emissioni
/ OGM*

*Varietà migliorate
Sistemi energetici
migliorati*

Roma, 18 giugno 2010

Rete Fattorie Sociali
Maria Fonte

Le nicchie di innovazione...

- Dagli anni '90 la società civile organizza **nuovi mercati** in cui si scambiano non solo prodotti agricoli, ma anche conoscenze, si producono 'beni relazionali', si condividono valori di rispetto della natura, degli esseri viventi, dell'ambiente, della socialità.
 - Agricoltura biologica
 - Commercio equo e solidale
 - Mercati degli agricoltori
 - Agricoltura sociale e civica
 - GAS e agricoltura urbana
- i legami diretti tra gli agricoltori/produitori e i cittadini/consumatori, tendono a creare relazioni sociali nuove, nuove 'comunità del cibo'.
- l'agricoltura, se media in modo armonico, piuttosto che sotto forma di dominio, il rapporto degli esseri umani con la natura, è capace di accrescere il benessere delle persone, in particolare quelle in condizioni di particolare fragilità (nuove 'comunità della salute').

Partire dalle domande sociali, dal basso

- Le forme alternative o nuove di economie del cibo sono tali non perchè creano prodotti nuovi o utilizzano nuove tecniche:
 - Costruiscono nuovi valori, nuove relazioni tra le persone basate sul rispetto per i più deboli, nuove relazioni tra gli umani e la natura e l'ambiente...
 - le attività finalizzate al raggiungimento di un obiettivo economico non sono solo strumentali, ma intensificano le relazioni sociali, creano sinergie fra attività economiche, valori sociali condivisi, processi di apprendimento.
- Il sostegno a queste nuove forme sociali esige un rinnovamento del sistema di governo dell'economia del cibo, nuove politiche agricole e alimentari territoriali e multilivello, con l'emergere del governo locale e della società civile come attori importanti e complementari di policy

Costruire sistemi alimentari regionali e sostenibili

- Che mettano in rete la città e la campagna (il cibo diventa parte della pianificazione urbana e territoriale)
- Che colleghino i produttori e i cittadini-consumatori
- Che tutelino il diritto di tutti a poter accedere a cibo sano e nutriente
- Che si basino su un rapporto di reciprocità tra umani e natura (impronta ecologica)

Una PAC rinnovata e a più livelli

- I dilemmi non sono solo: primo o secondo pilastro? Beni pubblici / competitività? Ma anche: quale agricoltura, quale economia del cibo?

E' necessario riformulare gli obiettivi, ripensare le strategie e gli attori da coinvolgere in una politica multilivello

Una PAC rinnovata: una PEC multilivello sostenibile e basata sul territorio – livello centrale



Una PEC sostenibile e basata sul territorio – livello locale



Un 'master plan' del cibo per l'area metropolitana di Roma

- La più grande città rurale: 80.000 ha (su 150.000) di spazio verde → uso della terra...
- Sostegno alla produzione locale sostenibile e ai prodotti tipici
 - Politiche per le piccole aziende nell'area metropolitana
 - Politiche di approvvigionamento pubblico
- Politica di approvvigionamento pubblico basata sulla valorizzazione dell'agricoltura locale
- Nuova politica per la distribuzione alimentare
 - Mercati degli agricoltori (rapporto produttori-consumatori) / GAS
- Benessere e qualità di vita
 - Fattorie sociali
 - Orti urbani
 - Turismo rurale
- Difesa della biodiversità e dei prodotti tipici
- Politica di educazione alimentare
 - Promozione della dieta mediterranea (poco consumo di carne, per la riduzione di gas serra)

Proposte

- Far sentire le nostre proposte nella consultazione UE sulla PAC (www.arc2020.eu)
- Costruire un coordinamento tra tutti coloro che operano per rinnovare l'economia del cibo nell'area metropolitana di Roma e trovare degli interlocutori nel governo municipale e regionale (politica dal basso!)

grazie...



Roma, 18 giugno 2010

Rete Fattorie Sociali
Maria Fonte

26